

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

**\_Cognome: Caserio**  
**\_Nome: Federica**  
**\_Matricola: 803942**  
**\_Anno di corso: II LM**  
**\_Corsi di studi: Design della Comunicazione**  
**\_Sezione: /**  
**\_e-mail: fef.caserio@gmail.com**

**\_Sede di scambio: MOME – Moholy-Nagy University of Art and Design**  
**\_Stato: Ungheria**  
**\_ID ERASMUS (per sedi in EU): HU BUDAPES 27**  
**\_Semestre svolto all'estero: II**

Dal punto di vista accademico l'esperienza di scambio è stata piuttosto soddisfacente e sicuramente interessante. Ho svolto presso il MOME di Budapest il secondo semestre del mio II anno di Laurea Magistrale, ma i corsi frequentati appartenevano ad un programma ad hoc per gli studenti internazionali. Per il dipartimento di Graphic Design, infatti, a differenza degli altri dipartimenti, gli studenti in scambio non hanno preso parte ai corsi regolari, ma avevano possibilità di scegliere tra una serie di corsi dedicati al programma erasmus. I corsi tra cui mi sono trovata a scegliere, infatti, differivano totalmente con quelli che avevo visionato sul sito, pertanto è stato necessario rivedere e modificare il Learning Agreement. Da un lato questo tipo di organizzazione è stato interessante perché ha fatto sì che si creasse una classe di soli studenti internazionali (eravamo circa sette studenti per il dipartimento di Graphic Design) molto intima ed informale, in cui è stato possibile fare talvolta revisioni collettive dei progetti e in cui la lingua parlata era necessariamente solo l'inglese. Dall'altro lato, però, non c'è stata possibilità di confrontarsi con studenti locali e quindi con la realtà accademica ungherese. Nello specifico ho frequentato tre corsi: Advertising & Identity, Typography & Editorial, Illustration & Graphic Techniques. Il corso di Advertising & Identity è stato particolarmente interessante poiché ci è stato chiesto di progettare l'identità comunicativa di Budapest, lavorando a livello di brand del territorio. Nel corso del laboratorio siamo stati molto liberi dal punto di vista della ricerca e del processo creativo ed è stato interessante confrontarsi con studenti provenienti da altre università e formazioni. Il corso di Advertising & Identity è anche stato quello più complesso per quanto riguarda l'output finale nonché quello più simile ai laboratori del Politecnico a livello di strutturazione del progetto. Il corso di Typography & Editorial è stato strutturato sulla base di una serie di concorsi che venivano sottoposti alla classe da parte del docente. Ogni due settimane circa il professore presentava uno o più contest grafici per i quali si chiedeva di realizzare poster, locandine, copertine, illustrazioni digitali ecc. I contest erano realmente aperti e avevamo la possibilità di prendervi parte inviando i nostri progetti. Ho trovato questo tipo di approccio molto stimolante sia

perché ci sono stati sottoposti moltissimi progetti sia perché ciò che realizzavamo poteva essere realmente utilizzato e riconosciuto.

Il corso di Illustration & Graphic Techniques è stato quello in un certo senso più artistico.

L'approccio, infatti, era molto più vicino a quello di una scuola di belle arti anziché di design, ma è stato ugualmente interessante proprio perché personalmente ho avuto modo di confrontarmi con tecniche e ambiti nuovi e soprattutto perché ho trovato molto stimolante cercare di conciliare le mie competenze con nuove tecniche artistiche. Il corso è stato suddiviso in tre blocchi, uno per ogni progetto svolto. Anche in questo caso ognuno era assolutamente libero nella realizzazione del progetto finale ed è stato molto coinvolgente potersi confrontare con personalità dalle diverse formazioni e culture.

Tutti i docenti sono sempre stati estremamente disponibili per chiarimenti e consulenze, ma soprattutto sono sempre stati coinvolti dallo svolgimento dei progetti. Oltre ai corsi di base del proprio dipartimento è anche possibile svolgere dei corsi opzionali, molti dei quali sono costituiti da laboratori come quello di lavorazione del vetro o del legno, o quello di fotografia, per i quali l'università è munita di strutture molto attrezzate. Sono presenti tra i corsi extra anche il corso di lingua ungherese e persino un corso di yoga.

La struttura dell'università, poi è immersa nel verde: si trova sulla sponda Buda – in effetti non è logisticamente comoda da raggiungere partendo dal centro – tuttavia è costituita da due edifici medio-grandi circondati da un grande giardino; all'interno sono presenti anche la biblioteca, piuttosto fornita, il laboratorio di video e fotografia, il laboratorio di tipografia e illustrazione, quello di prototipazione e una caffetteria con self-service estremamente economica e davvero ottima! Infine l'ufficio per la mobilità erasmus non è aperto tutti i giorni, ma la responsabile degli studenti internazionali, Anna, è molto disponibile ed è possibile contattarla sempre per ogni esigenza.

Gli studenti ungheresi sono piuttosto riservati, così come tutti i locali in generale, ma penso che la difficoltà nell'integrarsi con la comunità ungherese sia stata dovuta anche alla mancanza di corsi universitari in comune. Tuttavia la vita del campus è molto attiva e nel corso del semestre sono state organizzate diverse iniziative di vario genere, dalle mostre, agli incontri formativi, alle feste mondane.

Per quanto riguarda la mia esperienza con la città posso affermare che Budapest è una città sorprendente: non avrei mai immaginato di trovarvi così tanta vivacità, iniziativa e originalità. Un aspetto particolarmente stimolante è il clima internazionale che si respira in città: la comunità internazionale è vastissima e non è solo per merito dei turisti che quando si va in giro per Budapest si incontrano tanti stranieri quanti locali. La popolazione ungherese è piuttosto riservata e non è facile creare legami. La città è sempre ricca di eventi di ogni genere, sia culturali che mondani, musicali, sportivi e il costo della vita è molto basso: naturalmente dipende dal tipo di alloggio, ma gli affitti sono molto bassi e anche i mezzi pubblici sono estremamente economici. Budapest, poi, è estesa, ma la zona della città che viene effettivamente vissuta svolgendo

un'esperienza come questa è il centro e questo è di una dimensione tale per cui è possibile quasi sempre spostarsi unicamente a piedi. La rete di trasporti pubblici, poi, è capillare ed estremamente efficiente e sono presenti mezzi che effettuano corse notturne. Il costo della vita a livello di spesa alimentare e mondana è anch'esso molto basso.

In conclusione posso dirmi soddisfatta dell'esperienza svolta a Budapest, sia da un punto di vista accademico perché ho avuto modo di svolgere progetti per me nuovi (avendo studiato Design del Prodotto al triennio) e di confrontarmi con studenti internazionali provenienti da formazioni diverse; sia dal punto di vista personale perché non solo Budapest è una città a misura di studente – soprattutto se internazionale – ma è anche una città molto stimolante e affascinante sotto ogni aspetto.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 